

IL CONVEGNO

Il futuro nei condomini solidali Mantova esempio da seguire

Il progetto è scattato nel 2018 in 187 case tra via Volta e a Palazzo del Mago
Sperimentazione seguita dall'Università di Brescia: «Può essere replicata»

Dalla semplice assegnazione di un alloggio a una serie di iniziative incentrate sull'attenzione per la qualità di vita dei residenti. Un netto cambio di paradigma che vede la nostra città come modello esportabile in altre realtà.

Palazzo Soardi ieri ha ospitato il convegno "Esperienze di condomini solidali". Il tutto nasce da un'applicazione sperimentale della legge regionale che prevede l'attivazione di percorsi di accompagnamento sociale ai destinatari di alloggi pubblici. Una sperimentazione che è sfociata anche in un libro dal titolo "Abitare e vivere nella società complessa", edito da **Franco Angeli**, realizzato in collaborazione con l'Università di Brescia e cofinanziato da Fon-

dazione Comunità Mantovana.

Il progetto, scattato nell'ottobre del 2018, ha riguardato gli alloggi comunali di via Volta (103 appartamenti) e del Palazzo del Mago (84). In totale circa 350 persone. Tra i progetti, l'apertura di sportelli di vicinato, laboratori per bambini e anziani, feste e momenti conviviali. Appuntamenti che hanno visto la presenza di mediatori sociali, educatori professionali e volontari. I residenti hanno potuto richiedere assistenza per pratiche o sono stati aiutati nella gestione del bilancio familiare grazie a un accordo con l'associazione Agape. Con il progetto "Filo d'argento", da ottobre gli anziani potranno richiedere un apparec-

chio tecnologico che permetterà loro, attraverso il televisore, di parlare via Skype tra loro o con parenti e volontari.

«I residenti chiedono sicurezza, rispetto dei luoghi comuni, pulizia – spiega Edoardo Chiribella di Auser, capofila del progetto – Questa iniziativa, che è la continuazione di una precedente voluta dal Comune e finanziata da Fondazione Cariverona, ha visto il coinvolgimento di più enti in una cabina di regia che ha tenuto riunioni mensili». Oltre ad Auser, il progetto, finanziato da Regione Lombardia, ha avuto come attori Arci Virgilio, Arci Fuzzy e Trasporto protetto Città di Mantova. Fanno parte della rete anche Comune di Mantova, il corso di laurea in Educazione professionale dell'Università di

Brescia, Csv Lombardia Sud e Aster.

«Questo cambio di passo segna una maggiore presenza dell'amministrazione comunale nei condomini – aggiunge l'assessore alla Casa del Comune, Nicola Martinelli – una fase di ascolto e l'attivazione delle persone che vivono in quegli spazi. La gestione sociale è il futuro. Dobbiamo capire i bisogni delle persone e cercare risposte con un processo partecipativo. Senza dimenticare che ogni condominio è diverso da un altro». La sperimentazione è stata seguita dall'Università di Brescia. «Credo che il progetto di Mantova si proponga come modello adattabile anche in altre città», ha sottolineato la referente Chiara Mortari. —
Matteo Sbarbada

